



IL NOTIZIARIO

Comunità Pastorale "Crocifisso Risorto"

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Via Torricelli, 23 – 21047 SARONNO - Tel. Parrocchia 02 9603554
Suore 3334106944

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE

8 gennaio – 14 gennaio 2023

Liturgia delle Ore I Settimana

8 DOMENICA BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 55, 4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Mt 3, 3-17

S. Messa ore 8.30 Def. Antonio Risso

S. Messa ore 10.30

9 Lunedì FERIA

Sir 1,1-16a; Sal 110; Mc 1,1-8

S. Messa ore 8.30

10 Martedì - FERIA

Sir 42,15-21; Sal 32; Mc 1,14-20

S. Messa ore 8,30

11 Mercoledì - FERIA

Sir 43,1-8; Sal 103; Mc 1,21-34

S. Messa ore 8,30

12 Giovedì - FERIA

Sir 43,33-44,14 Sal 111; Mc 1,35-45

S. Messa ore 8,30

13 Venerdì - FERIA

Sir 44,1.19-21; Sal 104; Mc 2,13-14.23-29

S. Messa ore 8,30

in suff. Def. Carla, Michele, Guido

14 Sabato Messa Vigilare

II DOPO L'EPIFANIA

S. Messa ore 18.00 in suff. Def. Roberto

CONFESSIONI:

don Alessandro è disponibile per le confessioni sabato pomeriggio dalle 16.00 alle 17.30 prima delle Messe della domenica mattina.

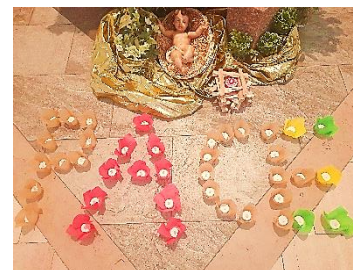
Mt 3, 13-17 IN TE SIAMO FIGLI AMATI

Un percorso lungo 67 km per arrivare dalla Galilea al fiume Giordano, con il proposito di raggiungere e unirsi a chi da tempo si reca da Giovanni per essere battezzato. Un percorso fatto di incontri, di intenzioni, di vicinanza con chi come tanti altri sente il desiderio di qualcosa che vale la pena fare fatica ... la ricerca di un cambiamento che segna la svolta nella propria vita. È disarmante la sua umanità, è scandalosa la sua ricerca di essere battezzato, tanto che Giovanni cerca di impedirlo rimarcando con le parole: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Lo riconosce, sa chi ha davanti ... ma deve dare spazio alla rivelazione di Dio, alla sua voce potente che squarcia il cielo con la forza dell'Amore di un Padre per il proprio Figlio: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». Ecco il nuovo Dio disceso dal cielo per abitare la terra, che con la sua umanità si fa vicino ad ogni uomo e a ogni donna, compagno di strada per chi cerca il verso senso del pellegrinare sulla terra, colui che cura le ferite di ogni povertà e rivela il vero volto del Padre che è misericordia.

È l'amore che genera vita, è il sentirsi amati che rende capace di scelte coraggiose, di prendere in mano la vita consapevoli della propria missione. Oggi, nella memoria di questa pagina di Vangelo riscopriamo il significato più autentico del nostro Battesimo: essere figli amati da un unico Padre e fratelli tutti su questa terra. Non perdiamo di vista questa relazione, generatrice di comunione, espressione autentica di una capacità d'amare, di essere dono senza porre limiti né misure.

Daniela

SEGNI DI PACE



Abbiamo aperto l'anno con il discorso di **Papa Francesco**, con parole che segnano passi importanti per arrivare a una fraternità radicata nella pace.

La pace è dono suo e l'abbiamo invocata da Lui. Ma questo dono dev'essere accolto e coltivato da noi uomini e donne, specialmente da noi credenti. Per favore, non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico. Rimettiamo la pace al cuore

*della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli. Disinneschiamo i conflitti con l'arma del dialogo. Per mantenere alta l'attenzione su questo tema, nel mese dedicato all'impegno per la pace, come comunità continueranno per tutto gennaio i rosari dedicati alla Regina della Pace per sostenere con la preghiera coloro che vivono il dramma della guerra. Nelle celebrazioni rimarranno accesi i lumini che formano la scritta **PACE** segno di un desiderio che deve rimanere sempre acceso, sull'altare invece brilleranno le luci delle candele colorate della bandiera dell'Ucraina, paese simbolo di tutte le guerre insensate in atto sulla terra.*



In ricordo di papa Benedetto XVI



Vogliamo ricordarlo così, con le sue parole che esprimono gratitudine per il dono della fede e della vita vissuta in pienezza.

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene. Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. [...] Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente della mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria. A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

(tratto dal testamento spirituale di Papa Benedetto XVI)